

XIX SEDUTA**GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE 1949****Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 10,30.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Svolgimento di interrogazioni e interpellanze.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Melis all'Assessore agli interni e turismo:

« per sapere se intenda affrettare urgentemente, ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto regionale, la ricostituzione del Comune di Pauli Arbarei, aggregato nel 1927 come frazione al Comune di Lunamatrona. La pratica, perfezionata in tutte le sue parti è in corso dal 1945 presso la Prefettura, l'ex Alto Commissariato per la Sardegna e il Ministro degli Interni, presso i quali Enti ed Uffici potrà essere rintracciata la documentazione relativa ». (35)

MELIS illustra l'interpellanza. Sollecita la discussione della proposta di legge da lui presentata sulla ricostituzione di Pauli Arbarei in Comune autonomo.

STARA, *Assessore agli interni e turismo*, spiega che la pratica sulla ricostituzione in Comune autonomo della frazione di Pauli Arbarei ha subito un certo ritardo perchè inviata, per un'errata interpretazione della legge, all'Alto Commissariato per la Sardegna, che non aveva alcuna competenza in materia. Assicura che l'Assessorato farà di tutto per concludere nel minor tempo possibile la pratica in questione, e per permettere così l'esame della proposta di legge Melis.

MELIS si dichiara soddisfatto.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Puligheddu-Melis all'Assessore all'industria e commercio:

« per sapere se e quali passi intenda compiere presso la Standard, che ha il monopolio dell'importazione del gasolio A.N.I.C. in Sardegna, e presso i competenti organi ministeriali, al fine di ottenere che il prezzo del gasolio per la piccola marina in Sardegna sia ridotto dalle 39 lire attuali a 29, prezzo praticato già da tempo nel Continente. In proposito si fa osservare che la notevole differenza fra il prezzo nazionale e quello imposto nell'Isola danneggia in modo particolarmente grave la pesca meccanica sarda, con sfavorevoli riflessi sui consumi ». (42)

MELIS dichiara che l'interpellanza è superata per l'immediato efficace intervento dell'Assessore competente.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Serra al Presidente della Giunta:

« per sapere se intende far assumere informazioni e render noto per quali motivi, nonostante le reiterate richieste fatte da diversi anni agli organi statali competenti, oltre che dalle Autorità locali, anche da parte, e congiuntamente, delle Deputazioni provinciali delle tre Province della Sardegna, ancora non si sia provveduto al ripristino, in tutte le località dell'Isola, del servizio postale soltanto urgente e di quello telegrafico, o quanto meno di quest'ultimo anche nelle giornate festive e limitatamente a qualche ora della

mattinata. La mancanza di tali servizi sussiste infatti attualmente dappertutto, eccezione fatta unicamente per i soli capoluoghi di Provincia, e non più giustificata da alcun motivo di emergenza: la stessa mancanza, come è ovvio (anche se si volesse prescindere da evidenti e preminenti motivi di sicurezza, d'interesse, di necessità pubbliche, ecc., oltre che di progresso sociale) danneggia in modo gravissimo tutte le popolazioni sarde e più che mai quelle dei paesi lontani ed isolati mentre ad essa mancanza, se originata dalla necessità di concessione del riposo settimanale, potrebbe prontamente avviarsi con l'instaurazione di opportuni turni di servizio». (55)

SERRA, premesso che la materia, pur essendo di competenza dello Stato e non della Regione, è fondamentale per la rinascita della Sardegna, ricorda che, prima della guerra, in tutti i paesi dell'Isola funzionava, anche nei giorni festivi, un servizio telegrafico, sia pure limitato al mattino. Oggi purtroppo le cose sono cambiate e nei giorni festivi il servizio telegrafico non funziona, la qual cosa reca grave disagio specie per i centri importanti. Dato che in quasi tutte le ricevitorie postali prestano servizio un titolare e un supplente, si potrebbe predisporre, fra questi, un turno in modo che venga assicurato il servizio anche in giorni festivi.

STANGONI, *Assessore ai trasporti*, assicura l'interpellante che della cosa verrà interessato il Ministero competente.

SERRA si dichiara soddisfatto.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interpellanza Lay-Dessanay-Borghero, all'Assessore all'agricoltura e foreste:

« per conoscere quali provvedimenti intenda adottare la Giunta regionale a tutela delle cooperative agricole, nei riguardi della concessione di terre incolte, del rinnovo delle concessioni già accordate e delle concessioni a lunga scadenza a scopo di miglioria, come è contemplato dalla legge e per dare a tutte le cooperative la possibilità di accedere al credito ». (22)

DESSANAY dichiara di aver presentato l'interpellanza per attirare l'attenzione della Giunta sulle esigenze dei contadini sardi relativamente alla concessione di terre incolte. Affer-

ma che, essendo la disoccupazione nelle campagne in continuo aumento, è necessario un intervento tempestivo della Giunta per rendere operanti gli articoli 3 e 5 dello Statuto e il decreto legge 9 ottobre 1944, numero 279. Sollecita, quindi, provvedimenti in favore del movimento cooperativistico, considerato dalla Costituzione repubblicana strumento primo per la risoluzione del problema sociale.

Dopo aver brevemente accennato alla storia di esso movimento, ricorda l'offensiva scatenata dalla classe padronale contro le cooperative, offensiva che, nel 1947, provocò un notevole aumento della disoccupazione. Il Ministro Segni modificò la legge Gullo migliorandola sensibilmente. Infatti, mentre la legge Gullo riguardava l'espropriazione soltanto delle terre incolte o insufficientemente coltivate, la legge Segni riguarda anche l'espropriazione delle terre mal coltivate. Peraltro, l'atteggiamento delle Commissioni per la concessione delle terre incolte è sempre stato ostile ai contadini. Dette Commissioni sostengono che nell'Isola esistono pochissime terre incolte, perchè la maggior parte di quelle giudicate tali sono destinate a pascolo.

Le pretese divergenze tra pastori e contadini, secondo Dessanay, sono state create artificiosamente dalla classe padronale per impedire l'unità delle due forze contro il loro comune naturale nemico. Ricorda che il movimento guidato da Giovanni Maria Angioy fu un movimento contadino simile a quello sorto negli ultimi anni. Il movimento attuale viene, come quello angioyno, combattuto con tutte le armi in possesso della classe dirigente: si ostacolano le cooperative nei loro diritti attraverso le sentenze delle Commissioni provinciali per l'assegnazione delle terre incolte; si interpreta la legge speciosamente, in modo da concedere alle cooperative le pietraie incoltivabili; inoltre, vi è l'azione ritardatrice dei Prefetti, che emettono i decreti di assegnazione delle terre con un ritardo notevolissimo. Cita alcuni episodi.

Concludendo, prega l'Assessore di tener conto delle proposte contenute nell'interpellanza e di intervenire con la tempestività che il caso richiede.

CASU, *Assessore all'agricoltura e foreste*, risponde che la Giunta si è sempre interessata del problema in questione ed è pure intervenuta per risolvere casi particolari, per i quali era stato chiesto il suo intervento. Ricorda l'intervento in favore di 15 cooperative della

provincia di Nuoro, che, ottenuta la concessione di terre, non potevano iniziare la loro attività per mancanza del decreto prefettizio; d'altra parte, la Prefettura di Nuoro non poteva emanare detto decreto se le cooperative non avessero provveduto all'iscrizione nel bollettino delle Società. Le cooperative di diversi paesi non presentarono, nei termini prescritti, i documenti comprovanti la loro iscrizione nel bollettino delle società, ma il problema fu ugualmente risolto per l'intervento dell'Assessorato.

Diverse altre agevolazioni ottennero i cooperatori dal Ministero; e sempre per l'interessamento diretto dell'Assessorato all'agricoltura e foreste. Anche gli istituti finanziari e i Consorzi agrari dell'Isola si sono interessati del problema e hanno incluso, nel piano di finanziamento delle cooperative, le anticipazioni e mutui di esercizio e di miglioramento fondiario.

Circa le concessioni a lunga scadenza, il decreto del Capo Provvisorio dello Stato 6 settembre 1946, numero 89, stabilisce che la durata di dette concessioni può essere portata fino a venti anni, se l'ente concessionario intende procedere all'impianto di colture legnose ed arboree. L'oratore dichiara che tutte le disposizioni in materia di terre incolte presentano diversi inconvenienti e lacune, a danno tutti della classe lavoratrice. La Giunta regionale, resasi conto di tale stato di cose, ha intrapreso lo studio di tutte le disposizioni in vigore per vedere di adattarle alla situazione particolare dell'Isola.

DESSANAY si dichiara insoddisfatto della risposta.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'interrogazione Filigheddu all'Assessore all'industria e commercio:

« per sapere quale azione intenda svolgere il Governo regionale perchè sia sventato il minacciato pericolo di chiusura dell'arsenale di La Maddalena che tanto pregiudizio porterebbe alla vita stessa di questa città ». (89)

SOGGIU PIERO, *Vicepresidente della Giunta e Assessore all'industria e commercio*, dichiara che, nonostante le diverse domande presentate da ditte private per assumere la gestione del cantiere navale di La Maddalena, il Ministero non ha ritenuto di doverle accogliere per le richieste che in esse si avanzavano. Infatti la gestione di un cantiere navale,

almeno nel primo periodo, comporta un notevole passivo, che le ditte chiedevano fosse coperto dal Ministero.

FILIGHEDDU si dichiara soddisfatto della risposta.

(La seduta, sospesa alle ore 11 e 15, viene ripresa alle ore 12).

Fatto personale.

PILO FLORES rilevando, nell'illustrazione fatta da Dessanay dell'interpellanza sulle cooperative agricole, alcune allusioni alla sua persona, chiarisce che nel 1946 gli furono requisiti quaranta ettari di terreno che vennero assegnati alla cooperativa di Bonorva. Oltre i quaranta ettari espropriati, egli diede a detta cooperativa altri cento ettari di sua iniziativa, abbuonando il 20 per cento del prezzo dei quaranta ettari e rinunciando al maggese dei cento ettari. Per il prezzo rimanente, la cooperativa fu agevolata in tutti i modi, ma il suo presidente, alla fine, rifiutò di pagare. L'oratore dichiara di essersi, allora, e soltanto allora, visto costretto a ricorrere al tribunale che, come era prevedibile, diede torto alla cooperativa.

Continuazione della discussione del progetto di regolamento interno del Consiglio regionale.

Art. 18

Tutte le proteste sono trasmesse dal Presidente del Consiglio alla Giunta, la quale non può deliberare senza la presenza di almeno metà dei suoi membri. La Giunta determina il giorno, l'ora, il luogo in cui discutersi l'elezione contestata.

Oltre la notifica agli interessati a mezzo di raccomandata la segreteria lo pubblica nell'albo esposto nell'atrio del palazzo del Consiglio e dal giorno della notifica e pubblicazione a quello dell'adunanza della Giunta decorreranno almeno tre giorni liberi.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 19

La Giunta ammette alla sua presenza tanto una rappresentanza dei sottoscrittori della protesta, quanto il consigliere eletto: così quelli come questi possono farsi rappresen-

tare o assistere da un legale e produrre testimoni. La Giunta può chiamare d'ufficio testimoni fissando loro quando occorra, un'indennità.

Non sono ammessi a patrocinare innanzi alla Giunta nè i consiglieri regionali (salvo quando si tratti di difendere la propria elezione), nè i deputati al Parlamento e i senatori.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento aggiuntivo Melis:

«Aggiungere dopo "testimoni", la formula: "il cui numero può essere ridotto a giudizio insindacabile della Giunta"».

Dà quindi lettura dell'emendamento aggiuntivo Marras:

«Aggiungere dopo la parola 'legale' la formula: "che può prendere preventivamente visione di tutti gli atti istruttori"».

MELIS, a nome della Commissione, si dichiara favorevole ai due emendamenti.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con gli emendamenti Melis e Marras.

(E' approvato).

Art. 20

La Giunta può nominare un comitato inquirente composto di tre membri scelti nel suo seno con facoltà di trasferirsi sul luogo a fare tutte le indagini necessarie.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 21

Le conclusioni della Giunta sono prese a maggioranza di voti. In caso di parità si riterranno per la convalidazione.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 22

Le sedute della Giunta saranno pubbliche; le sue conclusioni motivate saranno comunicate al Consiglio che delibererà.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 23

La Giunta delle elezioni esamina tutti i processi verbali e qualora riscontri che nell'elito manchi alcuna delle condizioni richieste dalla Costituzione o delle qualità richieste dallo Statuto o dalle leggi, ancorchè non vi sia protesta, dichiara nulla l'elezione.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento sostitutivo Crespellani:

«Alla formula: "dichiara nulla l'elezione", sostituire: "propone al Consiglio l'annullamento della elezione"».

CREPELLANI, *Presidente della Giunta*, illustra l'emendamento.

SENES concorda con la proposta Crespellani.

MELIS dichiara che la Commissione non si oppone.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento Crespellani.

(E' approvato).

Art. 24

Per quanto non è prescritto dal presente Regolamento, la Giunta delle Elezioni provvede col Regolamento interno della Giunta delle Elezioni della Camera dei deputati, in quanto applicabile.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Capo VI

Dei Gruppi consiliari e delle Commissioni permanenti.

Art. 25

Entro tre giorni dalla prima seduta i consiglieri sono tenuti a dichiarare al Segretario Generale del Consiglio a quale gruppo politico siano iscritti.

Per costituire un gruppo, ai fini del presente Regolamento, occorre un numero minimo di cinque consiglieri.

I consiglieri i quali non abbiano fatto la dichiarazione di cui al primo comma, o non appartengano ad alcun gruppo, o apparten-

I LEGISLATURA

XIX SEDUTA

1 SETTEMBRE 1949

gano a gruppi che non raggiungono cinque adesioni, costituiscono un unico gruppo misto, purchè il loro numero complessivo non sia inferiore a tre.

Ciascun gruppo procede alla costituzione del proprio Ufficio di Presidenza nominando un Presidente, un Vicepresidente e un Segretario. Dell'avvenuta costituzione è data comunicazione al Presidente del Consiglio.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Marras:

« Sopprimere, al terzo comma, la formula: "purchè il loro numero complessivo non sia inferiore a tre" ».

MARRAS ritira l'emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.
(*E' approvato*).

Art. 26

Entro cinque giorni dalla prima seduta il Presidente del Consiglio indice le convocazioni, simultanee, ma separate, dei consiglieri appartenenti a ciascun gruppo, il cui numero sia sufficiente a costituirsi a norma dell'articolo precedente e dei consiglieri da iscriversi nel Gruppo misto. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio è chiamato a risolvere gli eventuali reclami circa la costituzione e la convocazione dei Gruppi.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.
(*E' approvato*).

Art. 27

Ciascun gruppo procede alla designazione dei propri rappresentanti nelle Commissioni di cui all'articolo 29 in ragione di uno ogni sei iscritti.

I gruppi composti d'un numero di consiglieri inferiore a quello delle Commissioni suddette sono autorizzati a designare uno stesso consigliere in due Commissioni diverse. I consiglieri che non risultano assegnati dopo tale ripartizione sono singolarmente distribuiti nelle varie Commissioni, sempre su designazione dei gruppi.

I consiglieri chiamati a far parte della Giunta regionale, sono, per la durata della loro carica, sostituiti dal loro gruppo, nella Commissione alla quale erano stati assegnati, con

altro consigliere anche se appartenente ad altra Commissione.

Ogni gruppo comunica alla Presidenza del Consiglio le designazioni fatte.

Ogni gruppo può per un determinato disegno di legge o per lo studio di determinati problemi, sostituire un componente d'una Commissione con altro consigliere anche se appartenente ad altra Commissione, previo avviso al Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio convoca ciascuna Commissione permanente per la propria costituzione, la quale ha luogo mediante la nomina d'un Presidente, di un Vicepresidente, di un Segretario e di un Vice Segretario.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura degli emendamenti Zucca:

« Sostituire al primo comma: "Il Consiglio elegge i membri delle Commissioni di cui all'articolo 29 su designazione fatta da ciascun Gruppo in ragione di uno ogni sei iscritti".

Sostituire all'ultimo comma la parola: "nomina", con la parola: "elezione" e aggiungere dopo: "di un segretario e un vicesegretario", la formula: "L'elezione avverrà votando un solo nome: i due più votati risulteranno rispettivamente presidente e vicepresidente, segretario e vicesegretario" ».

ZUCCA dichiara che la prima parte dell'emendamento tende a conciliare la dizione dell'articolo in esame con la dizione dell'articolo 19 dello Statuto.

MELIS dichiara che uno dei criteri fondamentali ai quali la Commissione ha ispirato i suoi lavori è stato quello di garantire al massimo la democraticità di tutti gli organi del Consiglio e la unificazione di tutte le competenze. La Commissione, accettando e proponendo al Consiglio il principio della designazione dei Gruppi, non ha creduto di essere in contrasto con l'articolo 19 dello Statuto, in cui si dice che il Consiglio procede alla elezione in questione in conformità al regolamento interno.

ZUCCA replica che l'emendamento chiarisce e accentua il concetto dell'articolo.

PRESIDENTE nota che secondo l'emendamento Zucca il Consiglio dovrebbe confermare formalmente, con una elezione, la designazione fatta dai Gruppi.

ZUCCA rileva che l'emendamento è di carattere formale.

PRESIDENTE ritiene che il testo della Commissione sia più chiaro.

ZUCCA ritira il primo emendamento. Dichiarava che col secondo emendamento si intendeva tutelare i diritti della minoranza; se si procedesse separatamente alla elezione del presidente e del vicepresidente, si violerebbero i diritti della minoranza. Accade così anche per l'elezione del segretario e del vicesegretario.

MELIS dichiara che la Commissione si riserva di esaminare l'emendamento Zucca e prega il Presidente di sospendere l'esame dell'articolo.

PRESIDENTE aderisce alla richiesta di Melis e sospende la discussione dell'articolo.

Capo VII

Del funzionamento delle Commissioni permanenti.

Art. 28

Le Commissioni permanenti restano in carica per la durata dell'anno finanziario.

Ogni eventuale sostituzione sarà fatta dai gruppi consiliari con le norme dell'articolo 27.

Le modificazioni che avvenissero nella composizione dei gruppi non hanno effetto sulla designazione dei componenti le Commissioni permanenti se non dopo compiuto il periodo annuale.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 29

Le Commissioni permanenti hanno rispettivamente competenza sui seguenti oggetti:

- 1) Autonomia, Ordinamento regionale e affari interni.
- 2) Finanze Tesoro - Bilancio regionale - Bilancio del Consiglio regionale - Demanio regionale - Credito e risparmio.
- 3) Lavori pubblici - Trasporti e Comunicazioni terrestri, marittime ed aeree.
- 4) Agricoltura e Foreste - Caccia e Pesca - Lavoro e Previdenza Sociale lavoratori

dell'Agricoltura - Alimentazione - Stagni e Foreste demaniali.

5) Industria e Commercio - Dogane - Turismo - Lavoro e Previdenza Sociale lavoratori dell'Industria e Commercio.

6) Igiene e Sanità Pubblica - Pubblica Istruzione - Assistenza sociale.

Le Commissioni possono dividersi in sottocommissioni relativamente a determinati settori o problemi, riservata la definitiva deliberazione alla Commissione plenaria.

Per la discussione davanti al Consiglio di ogni singolo disegno di legge, ciascuna Commissione nomina un relatore, o due se occorra relazione di minoranza.

FILIGHEDDU propone che la materia del lavoro e della previdenza sociale venga assegnata alla Commissione dell'agricoltura in quanto l'agricoltura è il settore che raccoglie il maggior numero di lavoratori.

PIRASTU propone che tale materia venga assegnata all'industria e commercio.

MELIS, dopo aver brevemente illustrato le ragioni per le quali la Commissione ha scisso la materia, insiste sul testo proposto dalla Commissione stessa.

SERRA è del parere che la richiesta della Commissione si possa accogliere, introducendo qualche norma per il caso che si debbano esaminare problemi relativi a tutte le categorie del lavoro.

ZUCCA osserva che ciò è già previsto.

SOTGIU GIROLAMO esprime la sua meraviglia per il fatto che non si sia istituita una Commissione particolare per una materia importante come il lavoro e la previdenza sociale. Propone pertanto, in via subordinata, di istituire un'apposita sottocommissione.

PRESIDENTE rileva che l'istituzione di sottocommissioni è già prevista.

MELIS dichiara che non può essere elevato il numero delle Commissioni permanenti. Se non si è istituita una Commissione *ad hoc* per il lavoro e la previdenza sociale ciò è dovuto alla limitata competenza della Regione in tale materia. Insiste sul testo della Commissione.

ZUCCA concorda con Melis.

DESSANAY rileva che le Commissioni si riuniranno in seduta comune ogni qualvolta si presenteranno problemi che riguardano due o più Commissioni.

PRESIDENTE dichiara che la soluzione ideale sarebbe stata quella di creare un'apposita Commissione per il lavoro e la previdenza sociale, ma che il criterio di tenere riunioni di due o più Commissioni abbinate può tranquillizzare tutti.

PIRASTU dissente dal Presidente. Insiste nella proposta di affidare la materia alla Commissione per l'industria e commercio.

DESSANAY si associa alla proposta Pirastu.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dei seguenti emendamenti:

Pirastu: « Sopprimere al punto 4: "Lavoro e previdenza sociale" ».

Filigheddu: « Sopprimere dal punto 5: "Lavoro e previdenza sociale" ».

CORDA propone che della materia sia investita la sesta Commissione.

DESSANAY si dichiara contrario alla proposta Corda.

COVACIVICH è del parere che i dubbi avanzati da qualche consigliere possono essere risolti dall'articolo 36. Ritene, pertanto, che si possa votare l'articolo 29 nel testo proposto dalla Commissione.

AMICARELLI si associa alla proposta Corda.

FILIGHEDDU si associa alla proposta Corda.

MELIS dichiara che la Commissione insiste sul proprio testo.

COVACIVICH propone che il Consiglio, in primo luogo, decida se la materia del lavoro e previdenza sociale debba essere affidata ad una sola Commissione, come hanno proposto vari consiglieri, oppure a più Commissioni, come ha proposto la Commissione del regolamento.

CORDA ritira la sua proposta.

DESSANAY fa sua la proposta Corda. Se, infatti, prevalesse la tesi di attribuire ad un'unica Commissione la materia del lavoro e della previdenza sociale, il Consiglio sarebbe chiamato a decidere a quale delle sei Commissioni, previste dal progetto di regolamento, si dovrebbe affidare detta materia.

PRESIDENTE dichiara che, non essendo stato presentato alcun emendamento nel senso indicato da Covacivich e Dessanay, si deve procedere alla votazione degli emendamenti tenendo conto esclusivamente della loro relazione con l'articolo proposto dalla Commissione.

CORRIAS ALFREDO si associa alla proposta Covacivich.

DESSANAY insiste sulla propria proposta.

PIRASTU si associa alla proposta Covacivich e Dessanay.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Covacivich e Dessanay.

(E' approvata).

PIRASTU ritira il suo emendamento.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corda.

« Sopprimere dai punti 4 e 5 la formula: "Lavoro e previdenza sociale". Inserire nel punto 6 la formula: "Lavoro e previdenza sociale" ».

MELIS dichiara che la Commissione accetta l'emendamento Corda.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo.

(E' approvato).

Art. 27

ZUCCA ritira il suo emendamento.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo nel testo della Commissione.

(E' approvato).

La seduta è tolta alle ore 13.